

Ciclone sul decreto-Berlusconi

«È contro la Costituzione» I dc Rai accusano De Mita

Domani la Camera si pronuncia sulla costituzionalità del decreto - Il PCI conferma la sua dura opposizione - I sindacati dell'informazione: sistema televisivo allo sbando

ROMA — Sul «decreto Berlusconi», varato sabato scorso dal governo, si sta abbattendo un ciclone di critiche severissime, che ne sottolineano i caratteri di vero e proprio arbitrio, in contrasto con le norme costituzionali. Non si esclude che gli stessi pretori che stanno revocando le ordinanze di sequestro degli impianti di Berlusconi — come ha fatto ieri a Roma il giudice Bettiol — o i magistrati che stanno esaminando i ricorsi come il tribunale della libertà di Torino impugnino il decreto governativo davanti alla Corte costituzionale. Sulla questione di costituzionalità la Camera potrebbe essere chiamata a pronunciarsi con voto segreto giovedì, in un clima di proteste e contestazioni spiccate. L'atto d'accusa stilato dai democristiani della Direzione generale della Rai, che rinfacciano a De Mita di aver tradito gli impegni assunti davanti a loro qualche mese fa, nel corso di una assemblea. Ma andiamo con ordine e cominciamo da ciò che è successo ieri pomeriggio alla Camera.

Il documento firmato dal coordinamento gruppo di impegno politico della Rai, Direzione generale accusa, in sostanza, Piazza dei Gesù di aver abbandonato il servizio pubblico piegandosi alla volontà dei fattori di Berlusconi, «il presidente del Consiglio — si legge nella nota — con la tempestiva responsabilità del ministro delle Poste, ha ottenuto il varo lampo del cosiddetto «decreto Berlusconi». Come dobbiamo prendere atto che gli impegni assunti dal segretario politico on. De Mita, in occasione di un non lontano affollato incontro, sono evidentemente superati. Il documento paventa un deciso ridimensionamento e diseredato per la Rai e si conclude con un monito rivolto al vertice aziendale, compreso il direttore generale Agnes, di «segnare il cambiamento di metodi e modalità devono essere immediate e ineluttabili».



Antonio Gava



Silvio Berlusconi

lia, ha osservato che «se è de- testabile il monopolio pubblico, ancor più perniciosa è quella pubblica. Analoghe considerazioni ha svolto, nella medesima sede, Alfonso Beria, ex presidente dell' Rai, secondo il quale «il decreto — ha dichiarato Enzo Roppo, docente di diritto privato a Genova — penso quasi tutto il male possibile».

Proposta da Napoli

Meno atenei ma con più «agganci» esterni

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dall'Università di Napoli, col suo carico esplosivo di quasi centomila studenti sembra emergere una risposta nuova ai problemi dell'oggi e del domani. L'antidoto alla super congestione non viene più rintracciato nella moltiplicazione degli atenei intesi come macro o micro cosmi della cultura, in se autosufficienti da insediare in questa o quell'area come cattedrali nel deserto. Tramonta — in qualche modo — l'idea (anni 60) del «campus» e si fa avanti l'impostazione di un sistema integrato di informazione culturale con alcune strutture «forti» (centro, eventualmente Università, e un filiossimo di terminali) disseminati sul territorio. È un taglio innovativo e non facilmente esportabile anche al di là del confin partecol. Per la Campania, il confronto è rimasto per anni ancora alla richiesta di realizzare un terzo polo universitario nelle zone interne, potrebbe a questo punto essere decisamente superato in avanti. Se ne è discusso ieri al primo convegno campano sull'università organizzata in radio, in cui è intervenuto il ministro della Pubblica Istruzione Franco Falconucci.

Conclusa l'istruttoria sul giudice Antonio Costa

CALTANISSETTA — Il giudice istruttore di Caltanissetta, do La Curto ha concesso l'istruttoria sul presunto caso di corruzione nei confronti del sostituto procuratore di Trapani Antonio Costa e di alcuni imprenditori ed esponenti mafiosi del Trapanese. Lo Curto ha consegnato ieri un ampio rapporto alla Procura della Repubblica che lo esaminerà nei prossimi giorni e dovrebbe, quindi, procedere alla richiesta di rinvio a giudizio di Costa, attualmente detenuto nelle carceri nissene.

Un morto e due feriti in un incendio (doloso?) nel Niseno

MAZZARINO (Caltanissetta) — Una persona è morta e altre due sono rimaste gravemente ferite nell'incendio di una casa rurale nelle campagne di Mazzarino, a 55 chilometri da Caltanissetta. Secondo un rapporto dei carabinieri, non è escluso che i tre siano stati avviluppati dalle fiamme da loro stessi applicate per un tentativo di estorsione. La vittima è Salvatore Bongiovanni, di 26 anni, pastore come i due feriti: Salvatore Pecorella, di 18, giudicato quarabile in 45 giorni, e Francesco Farfaglia, di 21, che versa in gravi condizioni. La costruzione parzialmente distrutta dal fuoco è di proprietà di un commerciante di Mazzarino, Luigi Sebba, di 45 anni, che proprio nei mesi scorsi aveva denunciato per danneggiamento i tre pastori.

Alla Cantina sociale di Asti 2 arresti per sofisticazione

ASTI — Ugo Brignolo, 60 anni, vicepresidente della cantina sociale «Asti Barbera» e un commerciante di Cuneo, Mario Capra, 54 anni, sono stati arrestati dalla guardia di finanza nell'ambito di una inchiesta aperta dalla magistratura in seguito ad una denuncia del comitato antisofisticazioni prodotti alimentari di Asti. Durante un sopralluogo della Finanza, Brignolo e Capra erano presenti nella cantina mentre alcuni operai versavano in una vasca un certo quantitativo di zucchero. Poco prima Mario Capra ne aveva consegnati 240 quintali. Nei prossimi giorni sarà sequestrato anche il presidente della cantina, l'ex senatore Giuseppe Miroglio, attualmente all'estero.

Imprenditore arrestato per evasione fiscale

LA SPEZIA — Un imprenditore della Spezia, Giorgio Savina, di 31 anni, titolare di una piccola azienda di saldatura e carpenteria metallica, è stato arrestato dalla guardia di finanza su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica Massimo Scrocco. Savina è accusato di avere emesso fatture commerciali per operazioni inesistenti, o di avere maggiorato fatture per lavori da lui eseguiti. Le fatture sotto inchiesta riguarderebbero un volume d'affari che sfiora i 400 milioni di lire.

Convegno a Messina sul ruolo del presidente della Repubblica

MESSINA — Da giovedì 25 ottobre tre giorni di dibattito a Messina e Taormina sul tema: «La figura e il ruolo del Presidente della Repubblica nel sistema costituzionale italiano». Il convegno è organizzato dall'Istituto di Scienze giuridiche della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina. Le relazioni saranno di Sergio Giacotti, Antonio Baldassare, Carlo Mezzanotte, Enzo Chelli, Francesco D'Onofrio, Temistocle Martines, Lorenza Carliassare, concluderà Paolo Barile.

In tre tentano la fuga dal carcere di Civitavecchia

ROMA — Claudio Cadino 29 anni nativo di Mamoiada (Nuoro), uno dei presunti dirigenti del MAS (Movimento armato sardo), ha tentato la fuga nella tarda serata di ieri dal carcere di Civitavecchia. Al tentativo di evasione, che ha avuto fasi particolarmente drammatiche, hanno partecipato, con Claudio Cadino, il pastore Angelo Giuliano Carzedda 30 anni di Bitti (Nuoro), coinvolto nella «Anonima gallurese» ed in alcuni episodi di criminalità organizzata rivendicati dal Movimento armato sardo, e il detenuto Giuseppe Geronzi che si trovava in cella con i due giovani nuoresi. Il tentativo era stato organizzato nei minimi particolari e i tre detenuti avevano all'esterno alcuni complici in macchina pronti a favorirne la fuga. Il piano non è riuscito per la pronta reazione di uno degli agenti di custodia in servizio di sentinella sul muro di cinta dell'istituto di pena.

Assolto «Il Messaggero»: chiamato un giudice «adepto della P2»

PERUGIA — Il fatto non sussiste. Con questa motivazione il Tribunale di Perugia ha assolto il direttore del «Messaggero» Vittorio Emiliani e il cronista giudiziario Paolo Gambesola. Quest'ultimo aveva definito in un articolo il magistrato romano Giovanni Vincenzo Placco «uno degli ultimi adepti della P2». Il magistrato aveva querelato il giornale. Il tribunale ha condannato il querelante al pagamento delle spese processuali e ad anticipare tre milioni quale acconto dei danni chiesti da Emiliani e Gambesola.

Mario Vellani nuovo rettore dell'Università di Modena

MODENA — Il professor Mario Vellani, 57 anni, docente di diritto processuale civile e preside della facoltà di giurisprudenza, è il nuovo rettore dell'Università di Modena. È stato eletto, dopo una lunga serie di votazioni, durante oltre un mese, ottenendo 196 preferenze contro le 151 del rettore uscente, il professor Ferdinando Taddei.

I radicali plaudono all'attacco contro la libertà di stampa

ROMA — I radicali plaudono alla grave sentenza della Cassazione che colpisce la libertà d'informazione. «Era l'ora» — ha detto ieri Marco Pannella — che qualcuno si occupasse di questa libertà di regime, che qualcuno la invitasse a non sottovalutare virgole, punti, virgolette, punti esclamativi. Anche il segretario del P.R. Roberto Cicciomessere trova che non ci si può scandalizzare per la decisione della Corte, che pretende di fissare con incredibili criteri i vincoli del diritto di cronaca e di espressione giornalistica.

I radicali plaudono all'attacco contro la libertà di stampa

chiarito il vicesegretario del Pli Paolo Battistuzzi — con il ledere il libero esercizio di una professione. Quando si fa questo — ha detto Antonio Bernardi, responsabile per il Pci dei problemi editoriali — vuol dire che si è giunti a un punto estremamente pericoloso: una prevaricazione e una invasione nell'autonomia della professione giornalistica.

Secondo il direttore dell'Avanti! Ugo Intini — che pure se la prende con una consistente percentuale della stampa così profondamente parte della lotta politica e parte, ciò che è peggiore, nelle più sgradevoli lotte di potere condotte senza esclusione di colpi — come debbano essere fatti i giornali non lo può decidere il magistrato e neppure il legislatore.

L'AGI ha raccolto il parere di alcuni esperti di diritto. Massimo Sestini, presidente del comitato di studi e dibattito «Avanti!», sentenza, ma nota che la Cassazione è intervenuta in supponenza di una mancata iniziativa parlamentare. Silvano Tosi definisce «erroneo e indebito» l'intervento della Corte e auspica invece una legge costituzionalmente legittima in materia. Per il consigliere della Cassazione e componente del Consiglio superiore della magistratura Raffaele Bertoni, la libertà di informazione è un bene irrinunciabile che non può trovare limiti se non quando siano violati in modo chiaro altri precetti costituzionali.

Domani a Roma grande appuntamento nazionale contro lo stravolgimento della legge passata in Parlamento

Violenza, le donne di nuovo in piazza

La «santa alleanza» tra Dc e fascisti e la «colpevole astensione del Psi» - Alla manifestazione, indetta dal comitato promotore della legge di iniziativa popolare, hanno aderito le donne del gruppo interparlamentare del Pci

ROMA — «Lo diremo a tutto» è la parola d'ordine che il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale ha scelto per lanciare la manifestazione che si terrà nella Capitale domani (il corteo è previsto per le ore 18, in partenza da piazza Esedra), e a cui hanno per ora aderito il gruppo interparlamentare delle donne del Pci, Pdup e Sinistra indipendente. Questo è uno dei tanti appuntamenti — iniziative che il movimento delle donne vuol lanciare ovunque nel Paese per rispondere al voto della Camera che ha stravolto il testo di legge. L'impegno del Comitato (che si riunisce da quattro anni, tutti i mercoledì nella sede romana dell'Udi) è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa ieri mattina nella sala del Carroccio al Campidoglio, messa a disposizione dall'Amministrazione del Comune di Roma per la nuova «Casa delle donne», nel palazzo del Buon Pastore.



MILANO — La manifestazione delle studentesse contro la legge passata in Parlamento

ziosa analisi i tentativi della Dc per «stradire» il senso e la storia di questa legge. La «colpevole astensione» è stata anche un'occasione per fare un'analisi comparata del testo di legge del movimento delle donne e quello del comitato promotore dei deputati. L'avvocato Tina Lagostena Bassi ha messo in rilievo come tutto il testo delle donne sia stato costruito seguendo una logica che si fonda sulla constatazione della gravità del reato per cui quindi si deve sempre procedere all'arresto. Mentre il testo votato, seppur si apra con un'etichetta allettante, vale a dire che il reato è contro la persona e non contro la morale come era per il vecchio codice, è tutto giocato su due livelli, sulla violenza di serie A, quella commessa dal bistrot per la strada, e la violenza

Casale, flessione Dc e Pci. Difficile formare una giunta

Dalla nostra redazione TORINO — Le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Casale, sciolto anticipatamente dal commissario prefettizio l'estate scorsa, dopo che il Psi aveva tolto l'appoggio alla giunta monocolore comunista, non ha risolto il problema della governabilità, che rimane tuttora una questione aperta. Il responso delle urne era per il vecchio codice, è tutto giocato su due livelli, sulla violenza di serie A, quella commessa dal bistrot per la strada, e la violenza

Il decreto-sfratti al Senato. Il condono edilizio in alto mare

ROMA — Mentre l'assemblea del Senato con due sedute, pomeriggio e notturna, si occupa del decreto sugli sfratti, profondamente cambiato rispetto al testo del governo, ancora non si è quando la Camera potrà discutere del disegno di legge sul condono edilizio approvato a Palazzo Madama. I repubblicani hanno fatto sapere, tramite il loro capogruppo di Montecitorio, Battaglia, che si batteranno per cambiare il provvedimento che, così com'è, non è accettabile e sarà difficile che possa ottenere il consenso del Pri senza correzioni.

Regioni e Parlamento Questionari sul rapporto «difficile»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Non esiste un raccordo tra l'attività legislativa delle Regioni e quella del Parlamento. È il principale «nec plus ultra» della macchina statale. La diagnosi sta emergendo in questi giorni dalle centinaia di risposte che arrivano sul tavolo della commissione bicamerale per le questioni regionali. Sono le risposte ai questionari che i parlamentari delle commissioni stanno arricchendo di nuovi tasselli con incontri diretti con alcune regioni. Nelle scorse settimane è stata la volta della Lombardia, ieri è toccato alla Toscana. Sarà poi la volta di Puglia e Sardegna. È unanime il riconoscimento — spiega Armando Costuta, presidente della commissione bicamerale — di una difficoltà di rapporto tra Regioni e Stato, tra Regioni e Parlamento, tra Regioni e governo. Sul come superare questi punti di attrito i giudici tra i partiti sono diversi. Il nostro obiettivo — dice ancora Armando Costuta — è di raccogliere tutto il materiale e formulare le nostre proposte prima di Natale. In questo quadro la commissione bicamerale lavora in stretto rapporto con la commissione per le riforme istituzionali presieduta dal liberale Bozzi. L'attività politica del prossimo anno inizierà, con tutta probabilità, su questi temi. A Montecitorio si terrà un convegno sulle questioni regionali al quale parteciperà anche Sandro Pertini, proprio a sottolineare l'importanza dell'appuntamento.

Il partito

Tesseramento Domani mercoledì 24 ottobre si svolgerà a Roma (alle ore 9.30 presso la Direzione del Partito) la riunione interregionale dei segretari delle federazioni dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, delle Umbrie e del Lazio. La riunione, che sarà presieduta dal compagno Gavino Angius, della Segreteria del partito, sarà dedicata alle questioni che riguardano in particolare l'iniziativa del partito in vista del lancio della campagna di tesseramento del 1985.

Manifestazioni OGGI — D'Alema: Bologna. DOMANI — Tatò: Modena. GIOVEDÌ — Musci: Sarro (SA); Occhetto: Albano (Roma); Zanighi: Bologna; Sanfilippo: Novara; Tatò: Carpi (MO).

Convocazioni I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alle sedute, pomeriggio e notturne, di oggi, martedì 23 ottobre, e a quelle successive.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 24 ottobre alle ore 8,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta di martedì 23 ottobre e a quelle successive.

I parlamentari italiani del gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo sono tenuti ad essere presenti, senza eccezione, alle sessioni del Parlamento europeo a Strasburgo nei giorni 24, 25 e 26 ottobre.

NICARAGUA

I liberali non andranno alle urne e chiedono di rinviare le elezioni

Virgilio Godoy Reyes ha deciso di ritirare la sua candidatura alla carica di presidente - Restano sei i partiti in lizza

MANAGUA — Il Partito liberale ha deciso di ritirarsi dalla competizione elettorale. L'annuncio è stato dato a Managua da Virgilio Godoy Reyes, fino a ieri candidato alla carica di presidente alle elezioni che in Nicaragua si terranno il prossimo 4 novembre. La decisione dei liberali — in verità non del tutto inattesa — è stata presa dopo un'accesa discussione all'interno del partito. La scelta, infatti, non è stata facile anche perché una parte del partito liberale era invece schierata contro il ritiro. La proposta di autotossicuzione è stata comunque approvata con 90 voti contro 20.

L'opposizione guidata da Cruz: «Forse preferiscono votare quando gli americani non stanno pensando a chi sarà il nuovo padrone della Casa Bianca». Dopo il fallimento delle trattative tra governo e «Coordinamento democratico», in una intervista ad un giornale italiano, il leader liberale aveva dichiarato fra l'altro: «Siamo spaventati dall'enorme responsabilità che è piovuta addosso. Chiediamo tempo per riunire tutte le persone di buona volontà in un gruppo moderato. I sandinisti ci invitano a restare per salvare l'immagine internazionale delle elezioni, quelli della Coordinadora dicono che se restiamo siamo dei banditi venduti al comunismo».

RFT

«Der Spiegel» pubblica documenti sulle bustarelle della Flick

Anche Kohl prese le tangenti Tutto il vertice della DC nello scandalo



Richard von Weizsäcker



Helmut Kohl

Coinvolti il capo dello Stato Von Weizsäcker, il presidente del Bundestag Barzel, il capogruppo Dregger, Strauss, e il liberale Genscher



Franz-Josef Strauss



Rainer Barzel

Dal nostro inviato BONN — Inquietudine e grande incertezza a Bonn. Ieri per la prima volta il nome di Helmut Kohl è stato associato direttamente all'elenco di coloro che a suo tempo avrebbero incassato tangenti dal grande gruppo finanziario Flick. Finora il cancelliere era stato accusato di aver avuto, nella complicata vicenda che sta scuotendo la Germania, un ruolo, per così dire, «esterno». Cioè quello di aver favorito il contatto tra i Flick e l'attuale presidente del Bundestag, Rainer Barzel perché questi gli liberassero il posto di presidente della CDU e dell'opposizione parlamentare nel '73.

Ma ieri lo «Spiegel», pubblicando un elenco di nomi CDU (praticamente tutto lo staff dirigente del partito) che comparirebbero in un libro-paga del gruppo finanziario ora in mano alla magistratura, ha scritto quello che molti pensavano ma che nessuno aveva osato ancora insinuare: Kohl non sarebbe stato soltanto un tramite. Tra il 1974 e il 1980 avrebbe incassato direttamente almeno 11 assegni, per oltre 500 mila marchi (circa 325 milioni di lire). Insieme con lui, negli elenchi di cui lo «Spiegel» è entrato in possesso, figurerebbero i nomi di Franz-Josef Strauss, che avrebbe incassato 950 mila

marchi tra il '75 e il '79, dell'attuale presidente del gruppo parlamentare Alfred Dregger, di Rikhard von Weizsäcker, eletto pochi mesi fa alla presidenza della Repubblica, e del presidente della FDP, nonché ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher. Le nuove rivelazioni, tra l'altro, gettano un po' di luce su una vicenda dai contorni alquanto oscuri che si è svolta qualche mese fa: il tentativo da parte della coalizione di governo di far passare una amnistia sui reati di corruzione politica. La manovra fallì per le proteste durissime della SPD e dell'opinione pubblica e per un ripen-

samento all'ultimo momento della FDP e venne giudicata, allora, un'inspiegabile scivolone politico di Kohl e Strauss. Vista con il senno di poi, invece, essa appare oggi come un tentativo disperato di bloccare l'inchiesta giudiziaria quando i circoli governativi già sapevano quanti e quali documenti fossero in mano alla magistratura. Se la legge fosse passata, infatti, l'inchiesta su Barzel sarebbe stata fermata, le rivelazioni sul ruolo svolto dallo stato maggiore CDU e CSU non sarebbero arrivate e a pagare per lo scandalo Flick sarebbe rimasto solo il liberale Lambodorf, che si era già dimesso da ministro

dell'Economia. Che cosa succederà ora? Ancora non è chiaro. Anzi l'unico elemento che sembrava acquisito, le imminenti dimissioni di Barzel, è tornato nell'incertezza. Ieri per discutere il da farsi si è riunito il presidium della CDU. Molti si aspettavano l'annuncio delle dimissioni e invece la riunione si è conclusa con un nulla di fatto. Barzel ha sostenuto la propria innocenza ma nuovi documenti pubblicati ieri dallo «Spiegel» rendono la sua posizione disperata — e gli altri dirigenti CDU ne hanno preso atto. Ora si aspetta quanto diti Barzel, quando domani, comparirà davanti alla commissione nominata dal Bundestag per indagare sulla vicenda. Poi si vedrà. L'impressione è che la scelta sia stata, in qualche modo, obbligata, anche se è certamente rischiosa. Sacrificare Barzel sarebbe stato possibile, per tenere Kohl fuori dalla storia, fino a qualche ora fa. Ma dopo che il nome del cancelliere è entrato esplicitamente nello scandalo come destinatario diretto di tangenti dalla Flick, scartare il presidente del Bundestag potrebbe presentarsi come un'ammissione di colpa che a questo punto coinvolgerebbe inevitabilmente anche Kohl.

Paolo Soldini

ANGOLA

Esonerato Paulo Jorge ministro degli Esteri

LUANDA — Paulo Teixeira Jorge, ministro degli Esteri angolano dal 1976, è stato destituito dal suo incarico governativo. La notizia è stata data a Luanda dall'agenzia stampa angolana ANGOP ed è stata successivamente confermata da fonti ufficiali. Sul provvedimento, in atto da sabato, per il momento mancano motivazioni ufficiali, anche se sulla stampa di Luanda la notizia della destituzione, domenica, era accompagnata da commenti negativi sul tenore di vita condotto da Jorge. Teixeira Jorge è stato destituito anche dal Comitato centrale del MPLA-Partito del lavoro.



Paulo Jorge

MOZAMBICO

Machel al Malawi: «Non aiutate la guerriglia»

MAPUTO — Nel corso della visita ufficiale in Malawi che dovrebbe concludersi oggi, il presidente del Mozambico Samora Machel ha ammonito apertamente il paese ospitante a non fornire più alcun tipo di aiuto alla guerriglia antigovernativa del Renamo. L'oggetto della visita della delegazione mozambicana doveva essere lo scambio commerciale e la cooperazione economica tra i due paesi. Ebene, Samora Machel ha detto esplicitamente ad Hastings Banda, presidente del Malawi, che le

relazioni commerciali e l'uso dei porti mozambicani per il Malawi dipenderanno dall'atteggiamento che lo stesso Banda terrà da oggi in poi nei confronti della guerriglia che sta mettendo in ginocchio il Mozambico. L'arrivo in momento in cui Maputo sta negoziando col Sudafrica il cessate il fuoco in Mozambico, ma — come è risultato chiaro dal fallimento di un primo accordo in merito firmato il 3 ottobre scorso — il Renamo è in grado di sfuggire al controllo che il Sudafrica pure ha esercitato su di esso per anni, avvalendosi di aiuti che provengono da ex colonie portoghesi e dalla stessa destra sudafricana attraverso paesi come appunto il Malawi. La sigla Renamo d'altronde — come sta ammettendo lo stesso governo di Maputo — non è altro che un'abbreviazione delle bande armate che destabilizzano il Mozambico e, soprattutto, quelle che agiscono nel sud del paese, sembrano avere le basi d'appoggio proprio in Malawi. Ieri ancora un'azione della guerriglia in Mozambico. Un colpo di mortaio ha colpito il cantiere italiano di Pequenos Libombos e come il precedente del 13 ottobre non ha fatto né vittime né danni.

CEE

Qualche passo alla riunione dei ministri degli Esteri dei «dieci»

Spagna e Portogallo, adesione più vicina

Nei confronti di Madrid, inglesi e tedeschi istituirebbero implicitamente un legame con la permanenza nella NATO - Progressi per il contenzioso economico - Restano però ancora aperti i problemi del vino e della pesca - Il negoziato procede più speditamente con Lisbona

La faticosa trattativa per l'adesione di Spagna e Portogallo alla CEE giunge a un punto di svolta? Riuniti a Lussemburgo per un consiglio che dovrebbe eliminare le difficoltà ancora sul tappeto, i ministri degli Esteri dei Dieci, ieri, qualche passo avanti lo hanno fatto raggiungendo un accordo sulle proposte da presentare a Spagna e Portogallo. Il che non autorizza — è meglio dirlo subito — ottimismi eccessivi. Sull'adesione alla Comunità di Madrid e di Lisbona pesano ancora irroganti di carattere economico e, per quanto riguarda la Spagna, ce ne è una di carattere politico che anche se appare ancora sotto tono, c'è da pensare che abbia una sua influenza. Partiamo da quest'ultima. Sempre più si sente dire di forti pressioni che verrebbero esercitate da alcuni governi e da certe forze politiche europee (conservatori britannici e CDP tedesca) per l'istituzione di un legame esplicito tra l'adesione della Spagna alla CEE e le sue scelte rispetto alla NATO. In altre parole, gli ostacoli per la prima verrebbero eliminati più facilmente se dal governo di Felipe Gonzalez ar-

rivasse qualche «garanzia» sulla futura permanenza di Madrid nell'Alleanza Atlantica. Come è noto, in materia dovrebbe decidere un referendum popolare, e una buona porzione del partito di Gonzalez, il PSOE, appare orientata per il no. Che cosa possa garantire il premier spagnolo non è quindi chiaro, e Gonzalez è invece di questo ci aiuterà a restare nella NATO, ma tant'è: simili sottigliezze e il carattere improprio di un legame tra due questioni che sono e sembrano restare diverse, debbono sfuggire a certe forze che dell'Europa hanno un'idea molto «americana». Quanto invece al contenzioso economico, questo spiraglio in effetti si intravede. Anche se più che con Madrid il negoziato sembra progredire con Lisbona, tanto che ieri ci si è accordati per arrivare presto a una comune dichiarazione politica che definisca irreversibile il processo di adesione del Portogallo. Per facilitare un po' le cose, si era deciso di stralciare dalla trattativa i punti dove l'accordo appare più complesso, e di raggruppare gli

altri in un «pacchetto minimo». E soprattutto di questo si è discusso ieri a Lussemburgo. Il pacchetto comprende: 1) gli affari sociali (si tratta essenzialmente delle garanzie assistenziali da estendere agli emigrati spagnoli e portoghesi nei paesi CEE); 2) il problema dei zuccheri portoghesi (deroga a favore del Portogallo che ha accordi particolari con alcuni paesi africani); 3) il problema del latte (deroga a favore del Portogallo che ha accordi particolari con alcuni paesi africani); 4) le alte tariffe doganali praticate dagli spagnoli su alcuni prodotti industriali, soprattutto le automobili. Qui, ieri, il contratto era ancora in piedi, soprattutto perché all'atteggiamento di tutti gli altri in favore di una smantellamento dello stesso contratto, l'alternativa, intanto, dell'apertura spagnola a contingenti a dazio più ridotto, si opponeva la Francia, inte-

ressata a difendere dalla concorrenza i cospicui investimenti fatti dalla Renault in Spagna. Comunque, per quanto riguarda il pacchetto, il clima, ieri sera, era abbastanza ottimista. C'è, però, il resto. Il vino, dove il contrasto tra la Commissione e gli altri paesi (che vorrebbero imporre una soglia di garanzia) e l'Italia (che la rifiuta) non si è ancora sbloccato. Esattamente la pesca, che, argomento spinoso fin dall'inizio del negoziato, sta diventando una grana davvero difficile da rimuovere. Gran Bretagna, RFT, Francia, Irlanda e Danimarca, infatti, insistono per un regime transitorio che tenga i pescherecci spagnoli fuori dalle acque comunitarie per ben quindici anni. Non si vede proprio come Madrid possa accettare un simile veto, che colpirebbe fino al 2001 un settore vitale per la sua economia. Il gravissimo incidente del peschereccio spagnolo affondato dagli inglesi, non è certo un buon auspicio, ma, nei prossimi giorni, oltretutto, non contribuisce certo a rendere il clima del negoziato più sereno. Se però si considerano gli interessi, si arriva alle conclusioni...

Brevi

Kurdistan: appello AKSA e sindacati MESTRE — L'AKSA (Associazione degli studenti del Kurdistan all'estero) e la CGIL, CISL, UIL del Veneto con un appello firmato ieri denunciano l'invasione del Kurdistan da parte dell'esercito turco tesa — come si legge nel comunicato — al definitivo smembramento fisico della popolazione curda. A Roma premier di Capo Verde ROMA — Il primo ministro della Repubblica di Capo Verde Pedro Verona Rodrigues Passos è giunto ieri a Roma per una visita ufficiale di due giorni su invito del presidente del Consiglio Bettino Craxi. Austria: successo dei «Verdi» alle regionali VIENNA — Nelle elezioni amministrative del Vorarlberg, la più piccola regione austriaca, i «Verdi» (che avevano unificato le loro file degli «Alternativen» e quella dei «Verdi Unita») hanno conquistato il 13% dei voti e 4 seggi, diventando così il terzo partito della regione dopo il Partito dei popoli (ÖVP) e quello dei socialisti. Etiopia: successi militari della guerriglia tigrina KHARTOUM — Un portavoce del Fronte di liberazione popolare del Tigray ha reso noto ieri in Sudan che i guerriglieri successivamente hanno occupato venerdì scorso la città di Lalibela nella regione Wollo del nord dell'Etiopia. Tra i 120 prigionieri catturati nel corso dell'azione, figurano 2 statutaristi e 4 tessere federali. Ciad: iniziati colloqui tra le fazioni a Brazzaville BRAZZAVILLE — La prima sessione dei colloqui di pace preformati tra le fazioni in lotta nel Ciad si è aperta nella capitale congolese con 24 ore di ritardo dovute alle obiezioni procedurali sollevate dal principale oppositore dell'attuale governo ciadiano (Général de Hissène Habré), il GUNT, Governo di una nazione di Gulum Ouedé. Italia-Libano: Gemayel oggi a Roma ROMA — Il presidente libanese Amn Gemayel arriva oggi a Roma per una visita in Vaticano cui potrebbero seguire colloqui col presidente del Consiglio Craxi.

p. 50.

POLONIA

Ancora avvolta nel mistero la sorte di Popieluszko

VARSAVIA — Sale la tensione a seguito del sequestro dell'abate Jerzy Popieluszko, da tempo noto nel paese per le sue posizioni favorevoli, spesso in modo assai acceso, a Solidarnosc. Ieri le autorità e la Chiesa hanno fornito le loro interpretazioni, peraltro ancora assai sommarie, sulla vicenda. Per il portavoce del governo, Jerzy Urban, si tratterebbe di una provocazione contro il governo e l'abate Popieluszko sarebbe stato visto dopo il sequestro. Il capo della sezione investigativa della polizia, tenente colonnello Swierczynski ha puntualizzato la versione ufficiale affermando, al termine del telegiornale della notte, che tra le varie comunicazioni ricevute dalla città, la notizia ce n'è una «molto interessante» di una donna che ha dichiarato di aver visto l'abate Popieluszko il 20 ottobre, ossia un giorno dopo la data del sequestro. L'abate stava secondo la donna — scendendo da una Fiat 125 — in una via di Varsavia. Ed eccoli all'interpretazione, evidentemente ben diversa, che viene fornita dalle autorità ecclesiastiche. «Gli

autori del sequestro agiscono per scopi politici», afferma senza mezzi termini un comunicato diffuso ieri dall'ufficio stampa dell'episcopato per condannare «questo atto di violenza che indigna tutta la società». Da parte sua, la curia di Varsavia chiede «alle autorità competenti di fare tutti gli sforzi necessari per ritrovare padre Popieluszko e chiarire questo atto di violenza che indigna tutta la società» e di «permettere all'autista del sacerdote di tornare al più presto in famiglia». L'autista è riuscito a sottrarsi al rapimento e ha dichiarato che i sequestratori hanno minacciato di morte l'abate Popieluszko. La sua sorte contribuisce ora ad attizzare le polemiche perché alcuni — tra cui un ex portavoce di Solidarnosc — sostengono che è la polizia a impedire di lasciare l'ospedale in cui è stato ricoverato dopo la sua fuga dalle mani dei sequestratori. Una folla sempre più numerosa assiste intanto alle messe che si celebrano ogni giorno alle 19 nella chiesa di San Stanislaw Kostka, a Var-



NAZIONI UNITE Messaggio di Pertini nel 39° anniversario

ROMA — In un messaggio per il 39° anniversario della fondazione dell'ONU (che cade domani) il presidente della Repubblica Pertini afferma che le Nazioni Unite «sono state in passato e sono ancora oggi insostituibile sia come foro per un costruttivo dibattito sui problemi di natura politica, economica e sociale che investono l'umanità, sia come sede appropriata e istanza esecutiva dei tentativi di continuo messi in atto per risolverli». Pertini esprime anche la convinzione che la forza dell'ONU, «nonostante la crisi di affidamento che oggi attraversa la sua operatività, risiede nella sua universalità». Il messaggio fa quindi cenno ai problemi del momento, tra cui la corsa agli armamenti convenzionali e nucleari.

ARGENTINA

A Parigi il presidente Alfonsín chiede dilazioni e investimenti

Il debito estero e un possibile accordo con le banche centrali il nodo dei colloqui con Mitterrand e Fabius - Prossima tappa a Roma dove vedrà Pertini e il Papa

Nostro servizio PARIGI — La situazione economica argentina — col suo debito estero di 45 miliardi di dollari e un'inflazione che viaggia tra il 500 e il 1000 per cento — stata al centro di una serie di colloqui che il presidente Raul Alfonsín ha avuto ieri col presidente Mitterrand, il primo ministro Fabius, il ministro degli Esteri Chénouard e uomini d'affari, banchieri, industriali francesi. Il presidente argentino, che nei prossimi giorni visiterà Roma e Algeri prima di rientrare in patria, è arrivato domenica mattina a Parigi su invito del Fondo internazionale di sviluppo agricolo (FISA) accompagnato dal ministro dell'Economia e delle Finanze Bernardo Grinspun e da un gruppo di operatori economici. Più che di agricoltura Alfonsín e i suoi accompagnatori sono tuttavia in Europa per parlare di finanze, di investimenti, di sviluppo degli scambi commerciali e dello stato attuale dei rapporti Nord-Sud, per chiedere insomma all'Europa o ad una parte di essa una maggiore comprensione nei confronti del loro paese e per aiutarlo nel difficile compito della ricostruzione democratica ed economi-

ca. Terzo dei paesi più indebitati dopo il Messico e il Brasile, l'Argentina spera di ottenere dalle banche centrali del cosiddetto club di Parigi nuove dilazioni per il rimborso del proprio debito che, per almeno la metà, risulta contratto con istituti di credito britannici con loro il dialogo non è facile dopo la guerra delle Malvine e non lo sarà finché Buenos Aires non presenterà all'ONU quel progetto di risoluzione già elaborato che potrebbe costituire un primo passo verso l'apertura di un negoziato con Londra. Parigi, a questo proposito, può servire da tramite tanto più che è il presidente argentino a breve scadenza una visita ufficiale di Mitterrand nella capitale britannica e che il presidente francese ha tenuto ad affermare più volte la propria volontà di aiutare l'Argentina a mantenersi sulla strada della democrazia ritrovata con le elezioni dell'ottobre del 1983. Alfonsín e i suoi collaboratori, d'altro canto, cercano di convincere i circoli d'affari francesi ad investire in Argentina, assicurando che non esiste più alcun pericolo di un ritorno al potere delle caste militari e che il popolo argentino ha scelto la de-

mocrazia una volta per tutte. Il problema capitale, tuttavia, resta quello ben più vasto e generale dei rapporti Nord-Sud, tra grandi paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo: è su questo terreno, caro alla Francia mitterrandiana e personalmente al presidente Mitterrand, che le conversazioni franco-argentine dovrebbero continuare anche oggi nel presupposto che solo una politica concordata e nuova delle grandi potenze industriali verso i paesi in via di sviluppo può ridurre quegli immensi squilibri economici e sociali che sono all'origine di gran parte delle tensioni e degli scontri regionali. A Roma, dove arriverà domani pomeriggio Raul Alfonsín incontrerà il presidente della Repubblica Pertini, il presidente del Consiglio Craxi, numerosi dirigenti politici. Renderà anche una visita «di ringraziamento» in Vaticano a Papa Paolo Giovanni II per la sua mediazione nella soluzione della vicenda del canale di Beagle, il conflitto di confine tra il Cile e l'Argentina che durava da circa un secolo. Augusto Pancaldi

In Campidoglio una giornata di dibattito sulla seconda università

Il punto su Tor Vergata

La battaglia dei comunisti per la chiarezza

Il Comune affronta luci e ombre del caso

Il Comitato direttivo della federazione comunista romana rivolge un vivo apprezzamento all'iniziativa assunta sulla vicenda di Tor Vergata dal sindaco e in modo unitario dalla giunta comunale, che ha concesso un'audace e ad assecondare l'impegno della magistratura volto ad isolare e a colpire con tempestività, chiarezza e rigore i meccanismi e i responsabili della penetrazione mafiosa nell'area romana, così come ad individuare e a denunciare i fenomeni di nuove sacche di rendita e di grosse operazioni parassitarie sul territorio causate da un vuoto della legislazione urbanistica. Questa azione prosegue l'opera di risanamento intrapresa dalla città e nella provincia di Roma dalle giunte di sinistra dopo un trentennio di potere DC e vuole aggiornarla di fronte ai maggiori pericoli odierni. Il C.D. della Federazione chiama tutte le organizzazioni del partito a sviluppare la più ampia iniziativa di massa a sostegno di questa azione in collaborazione con le forze che, nelle istituzioni e negli apparati dello Stato, si battono con energia per la difesa e lo sviluppo della democrazia. È indispensabile che anche a Roma si giunga presto a far piena luce, colpendo i responsabili, ovunque essi siano annidati, dando certezza e fiducia a tutte le forze sane della città, offrendo una prospettiva sicura alle iniziative tese allo sviluppo di Roma, compreso il programma organico di realizzazione della 2ª Università. È ora che finalmente, per Tor Vergata, si ponga fine alle improvvisazioni dettate dall'emergenza. È indispensabile che il rischio di errori assai pericolosi e si forniscono in tal modo margini alle infiltrazioni mafiose. Occorre procedere invece sulla strada della programmazione degli interventi nell'ambito dell'area a tal fine espropriata e predisposta, affrontando in modo adeguato e limpido i problemi dell'edilizia pubblica dalle esigenze legittime degli studenti della facoltà di medicina.

Far luce tempestivamente, e imboccare con decisione la strada della programmazione rigorosa degli interventi, è tanto più urgente e urgente, si vogliono scongiurare diversi e «polveroni» che finirebbero col creare confusione e demoralizzazione nell'opinione pubblica. L'interrogazione urgente presentata dal gruppo del PCI in Campidoglio, affinché venga sostituito il segretario generale del Comune, corrisponde a questa esigenza di chiarezza e di serietà di fronte al rischio di un discredito per il segretario che deriva da quanto è emerso in questi giorni attorno al ruolo assoluto di improprio che ha avuto il segretario generale in questa vicenda. Nella lotta contro la penetrazione delle varie forme di criminalità organizzata, il problema principale consiste nel rintracciare i meccanismi di accumulazione e di distribuzione di capitali provenienti da traffici mafiosi, e nello stroncare le occasioni di investimento che essi possono trovare anche attraverso collusioni e collegamenti con settori degli apparati pubblici e persino del mondo politico. Questo compito non può essere affidato solo alle forze degli Enti Locali. Esse devono vigilare attorno all'attuazione dei programmi di investimento delle proprie istituzioni, ma, in assenza di una adeguata strategia del governo centrale, non possono essere in grado, da sole, di scongiurare la infiltrazione e l'insediamento di presenze e di capitali di origine mafiosa.

Occorre ben altro, e soprattutto un intervento a largo raggio e preventivo di

tutti gli organi e gli strumenti di cui lo Stato può disporre, e in particolare: 1) realizzare un incisivo coordinamento dei vari corpi dello Stato e dei vari ministeri insieme ai poteri locali per una efficace lotta contro la criminalità organizzata. 2) L'attivazione della commissione parlamentare sul fenomeno della mafia per la realtà di Roma e del Lazio. 3) Predisporre tutte quelle misure atte a sostenere ed agevolare al fine della lotta alla criminalità organizzata. 4) Una maggiore incisività e coerenza nell'applicazione della legge La Torre Roggioni, in particolare quella che riguarda gli immobili patrimoniali e bancari. 5) L'immediata convocazione del Comitato provinciale per l'Ordine democratico insieme alle forze istituzionali, aperte al contributo delle forze politiche democratiche e sociali.

In questo quadro sarà più salvaguardato e difeso l'ordine democratico e diventerà più agevole cercare di garantirne, anche dall'interno, l'impenetrabilità. Colpisce invece che, dopo l'aspra e argomentata denuncia del Procuratore Generale Franz Sesti, attorno alla presenza di infiltrazioni mafiose nell'area romana, in occasione della inaugurazione dell'Università di Roma, non risultano state attivate con il necessario rigore le indagini e le misure più efficaci consentite dalla legislazione ed in particolare dalla legge La Torre.

È sorprendente che, malgrado i precedenti giudiziari dei Nicotelli, l'imprenditore in causa, le imprese a lui collegate non risultassero comprese negli elenchi delle aziende sospette di collegamenti mafiosi, che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni.

È sorprendente che, malgrado i precedenti giudiziari dei Nicotelli, l'imprenditore in causa, le imprese a lui collegate non risultassero comprese negli elenchi delle aziende sospette di collegamenti mafiosi, che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni.

È sorprendente che, malgrado i precedenti giudiziari dei Nicotelli, l'imprenditore in causa, le imprese a lui collegate non risultassero comprese negli elenchi delle aziende sospette di collegamenti mafiosi, che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni.

È sorprendente che, malgrado i precedenti giudiziari dei Nicotelli, l'imprenditore in causa, le imprese a lui collegate non risultassero comprese negli elenchi delle aziende sospette di collegamenti mafiosi, che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni.

È sorprendente che, malgrado i precedenti giudiziari dei Nicotelli, l'imprenditore in causa, le imprese a lui collegate non risultassero comprese negli elenchi delle aziende sospette di collegamenti mafiosi, che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni.



Previsioni sulla serrata, la Confcommercio ora è meno ottimista

In centro e in periferia caccia al negozio aperto?

Dubbi e defezioni tra i commercianti del centro storico - Resteranno aperti i farmacisti ed i benzinai aderenti alla FAIB - Anche Bulgari, in Via Condotti, resterà aperto

In quanti aderiranno alla «serrata» di oggi? Le previsioni parlano di una settimana di negozi chiusi, ma anche di molte saracinesche abbassate, ma anche di molte defezioni, annunciate all'ultimo momento tra gli stessi associati alla Confcommercio. In questi giorni, in un'area che si estende da Piazza Venezia a Piazza del Gesù, si sta svolgendo una manifestazione di protesta contro la serrata. I commercianti si sono riuniti in un'assemblea e hanno deciso di non aderire alla serrata. Tra i commercianti che non aderiranno alla serrata, ci sono i farmacisti, i benzinai aderenti alla FAIB, e anche Bulgari, in Via Condotti, che resterà aperto.

molto negozianti, anche associati alla Confcommercio, hanno deciso di non aderire alla serrata, e da diversi centri della provincia e della regione, come Monterotondo e Colferro. Non aderiranno alla «serrata» anche i farmacisti della capitale. Resteranno aperte molte farmacie appartenenti ad associati alla Confcommercio. Potrebbero chiudere, invece, molti artigiani, invitati dalla Confartigianato ad aderire in massa alla serrata. Mentre si facevano conti e previsioni sul comportamento di questa ed altre categorie, l'eri un'illustre defezione dalla «serrata» di oggi. Un negoziante ha creato curiosità ed anche qualche preoccupazione nell'organizzazione di Orlando, Bulgari, la celebre gioielleria di Via Condotti, resterà aperta. Qualcuno mahnghava che la decisione era stata presa dagli eredi della famosa schiatta di gioiellieri in seguito alle disavventure con il fisco avute subito dopo dal negozio Bulgari della Quinta Strada a New York, coinvolto in un'inchiesta sull'evasione fiscale. La decisione l'eri sera non veniva né confermata né smentita dalla gioielleria di Via Condotti. «Vedremo cosa fanno gli altri», ha secondo noi non ci sono i motivi per chiudere...», ha però risposto al telefono un dirigente della gioielleria. Altre defezioni molto meno illustri, ma certamente più importanti per le esigenze dei cittadini, l'eri sono state annunciate da parte di alcuni negozianti che hanno deciso di restare aperti nonostante l'invito della Confcommercio di andare alla serrata. Lo stesso faranno alcuni negozi di generi alimentari, anche se in questo caso i negozianti temono di restare sforniti del pane, vista la decisione del paritalcatori di aderire alla serrata. Nessuna preoccupazione, invece, per il latte, visto che la Centrale del Latte di Roma funzionerà regolarmente. In ogni caso l'eri erano in molti coloro che, per non correre pericoli, hanno preferito fare una spesa molto più fornita del solito. Disagi probabilmente la serrata li creerà ai turisti, che troveranno molti ristoranti chiusi, in seguito alla decisione dell'Assoristoratori di aderire allo scloper.

Paola Sacchi

Prima dell'estate '85 più di cinquemila alloggi saranno consegnati

Domani 370 famiglie avranno una casa IACP alla Serpentara

Un piano concordato con i sindacati inquilini per il recupero della morosità - Il provvedimento illustrato dai vicepresidenti Iacobelli in una conferenza stampa

Recentosettanta appartamenti del quattrocentosessantuno costruiti dallo IACP alla Serpentara saranno consegnati domani mattina alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. È solo una prima parte di un grosso stock di alloggi, ultimati o in via di ultimazione, che il Comune si appresta a affidare a nuovi inquilini sulla base delle indicazioni fornite da una speciale commissione composta dai direttori dei lavori dell'ente e da tecnici del comune: sono in tutto 1.200 alloggi.

Dati e cifre sono stati forniti leri dal vicepresidente dello IACP, Alvaro Iacobelli, nel corso della conferenza stampa in cui è stato illustrato anche un piano per il recupero degli affitti non pagati. Fino ad oggi, una volta individuati gli inquilini morosi lo IACP provvedeva a spedire le prime lettere di sollecito e se non si riusciva a trovare un accordo, allora non restava altro che lo sfratto ordinato dal tribunale. D'ora in poi, invece, grazie ad un'intesa con il SUIA, il SICET e la UIL-ca, proprio nella sede giudiziaria sarà possibile dirimere il contrasto; l'istituto, infatti, chiederà un rinvio di due mesi delle convalde di sfratto per chi si impegnerà di fronte al giudice a saldare i debiti. Potranno così essere esibite le ricevute dei versamenti già effettuati e ci sarà la possibilità di concordare le modalità di estinzione nell'ufficio IACP di via Ruggero Lauria. Questo nel caso in cui è già avviata la procedura legale. Per tutte le altre situazioni gli inquilini potranno concordare il saldo delle rimanenze evitando così il pagamento delle spese giudiziarie e il versamento dei debiti non versati regolarizzati. Il rinvio insisterà per la convalida dello sfratto e porterà avanti la vertenza per ottenere il rilascio dell'alloggio occupato e il recupero del credito. Nell'incontro si è anche discusso, infine, dei limiti massimi di reddito stabiliti dal CIPE nel luglio scorso per l'assegnazione delle case di edilizia pubblica. E non a caso, dal momento che il provvedimento riguarda direttamente le famiglie che occupano senza titolo l'alloggio popolare, quelli che sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ottenere la sanatoria e gli stessi assegnatari ai quali è stato applicato l'equo canone. Secondo le nuove norme per concorrere alle assegnazioni o godere della sanatoria, la somma dei redditi familiari non deve andare oltre i 17 milioni e cinquecentomila lire (trenta milioni e 10 milioni e mezzo (lavoro autonomo). Per pagare il canone stabilito dalla legge «13 il tetto non può superare i 21.875.000 per il lavoro dipendente e i 13.125.000 per quello autonomo.

Valeria Parboni

Pesanti critiche di dirigenti e amministratori del PCI alla «finanziaria»

«Una legge capestro che punisce gli enti locali che investono»

La legge finanziaria presentata dal pentapartito è lo specchio di una politica inerte, incapace di qualificare e risanare la spesa pubblica e di determinare una politica di sviluppo. È un attacco alle autonomie locali, basato su un neocentralismo e sull'assenza di ogni strategia di riforma. Sono parole di Franco Iacobelli, vicepresidente degli Enti Locali del comitato regionale comunista, che ha tenuto la relazione introduttiva alla assemblea sulla legge finanziaria che si è tenuta sabato e che ha conteso sulla presenza di tanti dirigenti e amministratori del PCI di Roma e del Lazio. La maggioranza pentapartita a livello nazionale, ma anche alla Regione, sottovaluta, o meglio, nega che la spesa degli Enti Locali sia sociale e produttiva ed esercita una «compressione» politica e finanziaria insie-

me, che penalizza proprio Comuni e Province che più hanno lavorato e investito. La Regione per esempio, ha detto il compagno Agostino Bagnato, tiene bloccate risorse finanziarie, a diverso titolo, superiori a 150 miliardi, considerando alcuni finanziamenti nazionali non utilizzati. Si tratta di un vero e proprio spreco. Il ministro di fronte alla crisi economica regionale, alla domanda di intervento delle imprese, alla richiesta di sviluppo portata avanti in particolare dalle giunte di sinistra. Nel 1983 i Comuni e le Province di tutta Italia hanno realizzato ben 8269 miliardi di investimenti (di cui 1000 garantiti dal solo Comune di Roma). Ebbene, la Finanziaria prevede che lo Stato si accetti soltanto un terzo delle rate di ammortamento che dovranno essere pagate. Istituiranno a seguito degli investimenti dell'84; vengo-

no poi stanziati altri 250 miliardi da ripartire, però, tra i Comuni in maniera inversamente proporzionale alla quantità di mutui stipulati per investimenti. Per il Comune di Roma questo significherebbe ridurre del 75% il programma votato dal consiglio per il vico corrente. Dopo altri interventi, fra cui quello del vice presidente della Provincia, Angelo Marconi, il compagno Giovanni Beninger ha concluso i lavori affermando che «mentre si blocca la riforma delle autonomie prodotta da un governo centrale e con la conseguente cancellazione delle conquiste sociali degli ultimi decenni. La proposta di legge finanziaria si muove su questa linea ed è perciò impegnata nel Parlamento, nelle amministrazioni locali e nel Paese per ottenere sostanziali modifiche.

Penetrazione mafiosa: domani attivo del PCI

È convocato per domani alle ore 19.30 in Federazione, l'Attivo Cittadino del Partito con l'O.d.C. «L'iniziativa del Partito dinanzi alla vicenda di Tor Vergata ed ai rischi di penetrazione mafiosa nell'area romana». Introdurrà il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione comunista romana.

ALLA FIERA DI ROMA

20-28 Ottobre - ore 10-21

Ingresso: via Dell'Arcadia, 4

SECONDA EDIZIONE DI UNA MOSTRA CHE CAMBIA...



Età pensionabile, perché chiediamo la flessibilità

Da oggi confronto con i sindacati

ROMA - Oggi si riprende al ministero del Lavoro...

lire, che dovrebbe ripianare ad una vecchia ingiustizia...

della unificazione. Dopo di che la segreteria unitaria...

«MI CHIAMO Giullana, abito a Bologna ed ho 50 anni. Seguo sull'Unità i problemi delle pensioni...»

pensionabile per tutti: 61 anni di età nel 1995/96, 62 nel 1997/98...

flessibile, offrendo cioè al lavoratore la possibilità di scegliere la data del pensionamento...

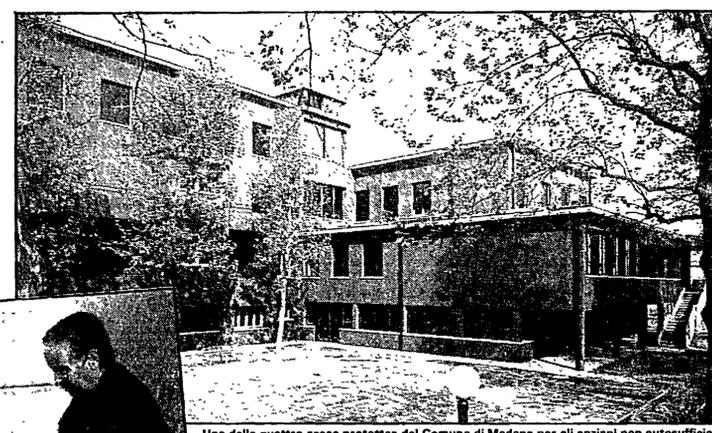
trattative tra governo e sindacati in questi giorni sono state molto scarse...

A Modena le quattro case protette per gli anziani non autosufficienti

L'arte del «vivere insieme»

Dalla nostra redazione MODENA - La più brava di tutte, il giudizio è unanime, è la signora Marietta...

insieme agli altri, ciascuno col suo carattere «facile o difficile»...



Una delle quattro case protette del Comune di Modena per gli anziani non autosufficienti...

Questa mattina, nel laboratorio-palestra della casa per anziani Ramazzini...

del momento niente di faticoso, movimenti semplici, quasi un gioco...

Al Ramazzini la regola d'oro è avere in ogni momento qualcosa da fare...

menza, bagni, ma anche ginnastica, animazione che è una disposizione di tutti gli anziani...

familiari e parenti; il rapporto con la città che, oltre l'invisibile perimetro...

quindi più simpatici. Senza esagerazioni, ci vuole una buona «compliance»...

queste condizioni quasi sempre senza dei farmaci e non che questi siano influenti per il training fisico...

Il diritto agli assegni familiari Il mio reddito lordo annuo 1983 ammonta a 16.505.000 lire...

La legge sarà uguale per tutti? Il ministro del Lavoro De Michelis propone...

I veri profittatori A proposito delle pensioni di invalidità vorrei dire alcune cose...

Domande e risposte Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazi, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tischi

Il lavoro a «part-time» Vediamo insieme quali sono i «danni» cui si va incontro con il lavoro a tempo parziale...

La vita in più A Roma assise di geriatria ROMA - Con una sessione plenaria dedicata interamente al problema dei diritti degli anziani...

per il lavoro parziale è pari ad un sesto di quello giornaliero; b) gli assegni familiari spettano in misura intera settimanale...

Il mio reddito lordo annuo 1983 ammonta a 16.505.000 lire e quello di mia moglie è di 10.418.000...

La legge sarà uguale per tutti? Il ministro del Lavoro De Michelis propone...

I veri profittatori A proposito delle pensioni di invalidità vorrei dire alcune cose...

Domande e risposte Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazi, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tischi

Il lavoro a «part-time» Vediamo insieme quali sono i «danni» cui si va incontro con il lavoro a tempo parziale...

La vita in più A Roma assise di geriatria ROMA - Con una sessione plenaria dedicata interamente al problema dei diritti degli anziani...

per il lavoro parziale è pari ad un sesto di quello giornaliero; b) gli assegni familiari spettano in misura intera settimanale...

Il mio reddito lordo annuo 1983 ammonta a 16.505.000 lire e quello di mia moglie è di 10.418.000...

La legge sarà uguale per tutti? Il ministro del Lavoro De Michelis propone...

I veri profittatori A proposito delle pensioni di invalidità vorrei dire alcune cose...

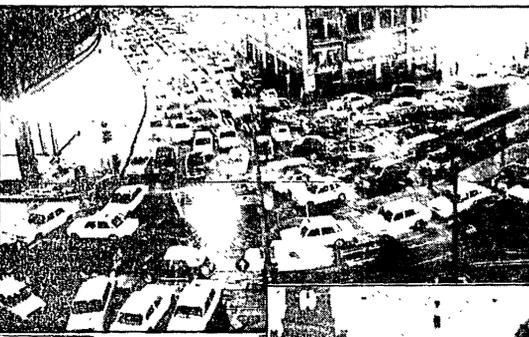
Domande e risposte Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazi, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tischi

Il lavoro a «part-time» Vediamo insieme quali sono i «danni» cui si va incontro con il lavoro a tempo parziale...

La vita in più A Roma assise di geriatria ROMA - Con una sessione plenaria dedicata interamente al problema dei diritti degli anziani...

per il lavoro parziale è pari ad un sesto di quello giornaliero; b) gli assegni familiari spettano in misura intera settimanale...

Non è Natale ma è già paralisi



Milano: ripensare la città dal fondo di un ingorgo

Come costruire, lavorare, produrre: tutto torna in ballo. Colloquio con Korach su scelte, ipotesi, nuovi investimenti

MILANO — Polemiche e analisi, articoli e interviste sul traffico a Milano sono arrivate quest'anno ben prima del tradizionale appuntamento natalizio, giorni frenetici di shopping ed insieme di caos automobilistico. Segno dunque di un aggravamento, che nessuno nega; nemmeno l'assessore competente, Vittorio Korach, che in questo colloquio, non impropriamente alla milanese «ripresa economica», ad esempio, in questo primo autunno, in coincidenza con le fiere (dal mobile all'abbigliamento sportivo), il traffico aereo su Milano è aumentato dell'otto per cento e d'altrettanto è cresciuto quello autostradale. In ingresso, mentre gli espositori hanno espresso opinioni incoraggianti circa i loro commerci. Ed allora non siamo solo a dispetto e affrontiamo con serenità le code e gli ingorghi d'ogni giorno, che sono poi episodi fisiologicamente naturali nella vita di una città, che è per giunta in espansione e che concentra di funzioni, di persone e di immobili, luogo di scambio e di incontro.

I disegni urbanistici di città diffusa (che può essere lineare o stellare o in qualche altro modo ancora) sono falliti: la rendita differenziale (cioè quel meccanismo che fa aumentare il prezzo di una cosa quanto è più vicina ad altre cose, quanto più è servita, quanto più vive di prestigio e di abitudine da padrona, anche a Milano, la città più mercantile, più industriale e oggi più terziaria ed avanzata d'Italia, sostenendo un modello di crescita a rana che d'olio e per fare economie, quel che è successo in questi ultimi anni nel modo di produrre lavoro e ricchezza ha accentuato questo modello: un centro con prevalente presenza di funzioni e di abitazioni ad alto livello, una prima cerchia periferica di abitazioni di media qualità, una periferia estrema con prevalenza di funzioni produttive ed episodi di abitazioni «economiche e popolari».

Il centro tradizionale si è anzi esteso e si è infittito di funzioni. La seconda «cilly» direzionale alle Veduggiate in corrispondenza della stazione di Porta Garibaldi) è solo un episodio di estensione e non certo di alleggerimento. Ed anche il terziario è mutato, con risultati negativi per il centro, con un terziario sostanzialmente legato alle strutture produttive — sosteneva l'assessore Korach, in un recente convegno organizzato dal Pci — con uno scambio quindi di mobilità operativa fra le zone industriali e il loro terziario, si è già passati ad un terziario altamente specializzato con un raggio di influenza ben più ampio dell'area milanese e del suo hinterland. Sono gli uffici contabili del sistema bancario, che offrono molti posti di lavoro, ma che richiedono spostamenti casa-lavoro per fasce orarie (le fantozziane ore di punta), assorbiti però più facilmente dai servizi pubblici. Ma il terziario superiore di interesse nazionale e regionale che li ha, sostituisce spostamenti operativi lungo l'intera giornata. Sono quelli che ci fanno trovare la città intasata in qualsiasi ora, non solo quelle degli arrivi di massa di impiegati ed operai, di lunghe teorie automobilistiche di tute blu e di colletti bianchi.

Lo spettacolo anzi si moltiplica e rischia di moltiplicarsi anche gli ingorghi: se gli stabilimenti Alfa Romeo al Portello chiudono e vengono sostituiti dal centro congressi, da sedi espositive, alberghi, uffici, alla mobilità per ore di punta si sostituirà quella operativa, che marcia con mezzi propri, ben più forte dell'altra, se la Pirelli, la Selenia e i suoi impianti industriali alla Bicocca e sceglie la strada del terziario qualificato, il fenomeno si ripete: è in un'altra zona della città, finora grosso modo esente da simili, che si sta sviluppando un terziario di alto livello, un terziario di interesse nazionale e regionale che li ha, sostituisce spostamenti operativi lungo l'intera giornata. Sono quelli che ci fanno trovare la città intasata in qualsiasi ora, non solo quelle degli arrivi di massa di impiegati ed operai, di lunghe teorie automobilistiche di tute blu e di colletti bianchi.

L'amministrazione comunale (di sinistra negli ultimi nove anni, con la responsabilità contraria nel settore di Vittorio Korach), in fondo scoperta di fronte ad una trasformazione così radicale, ma progressiva e a volte perfino incontrollabile, della città (tra inefficacia di strumenti e di risorse, ma non è risolutivo l'isolamento pedonale, perché l'andare a piedi affatica, ma fa a pagni con la città e la vita moderne che ci hanno costruito).

Oreste Pivetta

La serrata dei commercianti

Il provvedimento di legge può certo essere discusso in diverse sedi e proprio per questo il Pci Secunia gli ha presentato diversi emendamenti «migliorativi» e «aggiuntivi». E la copertura offerta dalla Dc alla rivolta fiscale di Orlando, nonostante un tardivo invito a recedere dalla serrata, ha certo esacerbato la reazione di alcune modifiche dell'articolo 11, quello della determinazione del reddito per «via induttiva».

Anche i liberali spingono per questa soluzione, come risulta da una dichiarazione del vicesegretario, Patuelli. «Alcune proposte tecniche di Visentini — ha detto — non sono un dogma: invitiamo il ministro delle Finanze a una franca e non preconcetta discussione con le forze della maggioranza».

Diverse volte si sono aperte nella banca di Orlando. Alcune organizzazioni, come quella di Brescia e quella di Genova, si sono dissociate da una agitazione «che rischia di isolare la categoria» e la pubblica opinione e che quindi, per la sua radicalità, rischia di «compromettere

contro muro e chi, invece, pur criticando la legge, si affida al confronto parlamentare per ottenere miglioramenti. A questo proposito è bene ricordare che le quattro organizzazioni artigiane, pur attaccando duramente la legge, hanno respinto la serrata e hanno indetto una autonoma manifestazione, a Roma, per il 30 ottobre.

La polemica politica ha lasciato purtroppo anche spazio a vicende che con il confronto delle idee hanno ben poco a che spartire. Diversi negozianti, in modo partico-

Guido Dell'Aquila

Colpo di mano in Senato?

sterioso. Forse Piccoli ce l'ha con i repubblicani e i liberali, che in questi giorni hanno fatto un po' di capricci sulla questione morale. Forse con gli stessi socialisti (consorti e non).

Sulla questione dei voti palese sulla mozione Andreotti è sceso in campo ieri anche il ministro dell'Interno Scalfaro, con una dichiarazione in cui ha detto: «Non so se il voto palese è un'obbligazione».

A proposito di capricci sulla questione morale, ieri è tornato a farli il segretario liberale Zanone, il quale ha dichiarato che le questioni di fiducia si fanno per sostenere l'azione del governo... Quanto al resto, è interesse di tutti che non persistano omertà, che la giustizia faccia il suo corso e si comprenda quindi bene perché il partito liberale non possa pronunciare un voto che ha preannunciato in anticipo. Zanone ha anche parlato dei rapporti con il Pci, confermando che in un regime democratico il dialogo deve essere con tutti, ed ha ribadito le sue critiche al pentapartito, che vive in stato di necessità ed è privo di una forza strategica».

Gli ha risposto polemicamente Cabras, uno dei dc più vicini a De Mita, accusandolo di essere «cinico», o di usare in politica «la tattica del mattone».

Di fronte a questi fatti, preannunciando un'azione di dialogo anche a sinistra. Oggi intanto si riuniranno la direzione socialdemocratica (Longo tornerà sulla sua richiesta di vertice del pentapartito con Craxi), e la segreteria repubblicana (che tornerà a Roma con il ministro Longo). Da segnalare infine un'intervista a «l'Unità» del vicesegretario di Bodrato, il quale riprende una serie di spunti critici verso il pentapartito, e in fondo verso lo stesso vertice democristiano, che aveva usato il convegno degli zaccagniniani di un mesetto fa, e che — dopo lo

Il match tra Reagan e Mondale

Il dibattito è stato interessante anche perché ha presentato agli americani un panorama completo delle differenze tra i due partiti sul tema della politica estera e delle diverse ideologie che li ispirano o la giustificano a posteriori. Eccone qualche saggio: per Reagan l'obiettivo principale della diplomazia e della politica militare degli Stati Uniti deve essere quello di chiudere un occhio sul mondo intero, ma di tenere la mano sulla poltrona di Washington. Per Mondale, al contrario, l'America deve difendere i propri interessi, ma senza dimenticare di essere una democrazia. E il suo presidente deve essere duro, fermo, ma anche saggio, soprattutto nei rapporti con l'URSS e sul tema del disarmo nucleare.

Folché si trattava di un grande spettacolo televisivo, nel giudizio debbono entrare non soltanto gli argomenti ma anche la tecnica di esposizione. A Reagan spetta la palma della battuta più efficace e della gaffe più clamorosa. La battuta: quando gli è stato chiesto se si sarebbe dimesso, se avesse vinto, ha risposto: «Non sfrutterò a scopi politici la giovinezza e l'inesperienza del mio avversario» (Mondale, che ha 56 anni, si è unito alla risata generale). La gaffe: «Volete tornare alla politica della linea di condotta degli ultimi quattro anni? Non si era accorto che non siamo più al 1980 e che di fronte a lui non c'è un grande spettacolo televisivo, ma un dibattito serio».

Come la «Tass» ha presentato il confronto televisivo

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha accusato Reagan di avere sfornato il dibattito televisivo con Mondale per presentarsi come un facile, ma di essersi poi esibito in un'ulteriore accentuazione della corsa agli armamenti. A Mondale, la «Tass» ha riconosciuto il merito di avere sottoposto ad aspre critiche la politica militarista di Reagan.

Il capo della Casa Bianca — ha scritto ancora la «Tass» — ha palesemente tentato di tranquillizzare l'opinione pubblica, che è seriamente preoccupata per la politica estera dell'amministrazione americana, per l'assenza di ogni progresso in tema di disarmo.

La serrata dei commercianti

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Tre operai arsi vivi

«Verso le 7, Bertino Buscaglia, sicuramente il più esperto del reparto per quanto riguarda quell'impianto, decise di tornare nel forno per cercare di capire cosa è successo. Spontaneamente, ed in un attimo, la tragedia si ripeté. Buscaglia, che questa volta indossava una tuta ignifuga, viene avvolto da una fiammata. Alle sue urla si calano nel forno l'operaio Lucio e un addetto alle pulizie, Umberto Raina. Entrambi riescono a fare la stessa fine, ma riescono a spegnere le fiamme con una coperta e a portar fuori lo sventurato per il quale non c'è più nulla da fare.

Sulla tragedia nessuno fa ipotesi attendibili. Il forno è un cubilote «Doat», in funzione da 25 anni. Produce e cola ghisa, attraverso un sistema di combustione a carbone con raffreddamento ad acqua. Al momento dell'incidente era spento da più di dodici ore. Qualche fuga di gas? È impossibile — dice uno degli operai addetti — di gas qui dentro non ne viene immesso». Le sigarette? «Intanto — rispondono al consiglio di Buscaglia — non si sa nemmeno se abbiano fatto in tempo ad accenderle. E poi Buscaglia, che è bruciatore due ore dopo, non ha mai fumato in vita sua». E allora?

Gli inquirenti sembrano orientati a puntare la maggiore attenzione sulla terra che veniva usata dagli operai per il rifacimento dell'interno. «La usiamo — dice il segretario Oscar Tabor — da meno di un anno, e l'abbia-

Tre operai arsi vivi

«Verso le 7, Bertino Buscaglia, sicuramente il più esperto del reparto per quanto riguarda quell'impianto, decise di tornare nel forno per cercare di capire cosa è successo. Spontaneamente, ed in un attimo, la tragedia si ripeté. Buscaglia, che questa volta indossava una tuta ignifuga, viene avvolto da una fiammata. Alle sue urla si calano nel forno l'operaio Lucio e un addetto alle pulizie, Umberto Raina. Entrambi riescono a fare la stessa fine, ma riescono a spegnere le fiamme con una coperta e a portar fuori lo sventurato per il quale non c'è più nulla da fare.

Sulla tragedia nessuno fa ipotesi attendibili. Il forno è un cubilote «Doat», in funzione da 25 anni. Produce e cola ghisa, attraverso un sistema di combustione a carbone con raffreddamento ad acqua. Al momento dell'incidente era spento da più di dodici ore. Qualche fuga di gas? È impossibile — dice uno degli operai addetti — di gas qui dentro non ne viene immesso». Le sigarette? «Intanto — rispondono al consiglio di Buscaglia — non si sa nemmeno se abbiano fatto in tempo ad accenderle. E poi Buscaglia, che è bruciatore due ore dopo, non ha mai fumato in vita sua». E allora?

Gli inquirenti sembrano orientati a puntare la maggiore attenzione sulla terra che veniva usata dagli operai per il rifacimento dell'interno. «La usiamo — dice il segretario Oscar Tabor — da meno di un anno, e l'abbia-

Tre operai arsi vivi

«Verso le 7, Bertino Buscaglia, sicuramente il più esperto del reparto per quanto riguarda quell'impianto, decise di tornare nel forno per cercare di capire cosa è successo. Spontaneamente, ed in un attimo, la tragedia si ripeté. Buscaglia, che questa volta indossava una tuta ignifuga, viene avvolto da una fiammata. Alle sue urla si calano nel forno l'operaio Lucio e un addetto alle pulizie, Umberto Raina. Entrambi riescono a fare la stessa fine, ma riescono a spegnere le fiamme con una coperta e a portar fuori lo sventurato per il quale non c'è più nulla da fare.

Sulla tragedia nessuno fa ipotesi attendibili. Il forno è un cubilote «Doat», in funzione da 25 anni. Produce e cola ghisa, attraverso un sistema di combustione a carbone con raffreddamento ad acqua. Al momento dell'incidente era spento da più di dodici ore. Qualche fuga di gas? È impossibile — dice uno degli operai addetti — di gas qui dentro non ne viene immesso». Le sigarette? «Intanto — rispondono al consiglio di Buscaglia — non si sa nemmeno se abbiano fatto in tempo ad accenderle. E poi Buscaglia, che è bruciatore due ore dopo, non ha mai fumato in vita sua». E allora?

Gli inquirenti sembrano orientati a puntare la maggiore attenzione sulla terra che veniva usata dagli operai per il rifacimento dell'interno. «La usiamo — dice il segretario Oscar Tabor — da meno di un anno, e l'abbia-

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984

Colpo di mano in Senato?

La nostra cara Vanja Ferretti, responsabile della redazione dell'Unità in Emilia Romagna, ha subito la perdita della madre, compagna LINA BISONI FERRETTI.

spontanei ieri dopo una breve malattia. Tutto il collettivo dell'Unità vuole stringersi a Vanja nel momento di tutto dolore ed esprimere a lei e al padre Eugenio tutto il suo affetto e la sua solidarietà.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 a Milano, partendo dall'ospedale di Niguarda.

I compagni della cellula della Redazione e dei servizi dell'Unità di Milano sono affettuosamente vicini alla cara Vanja per la morte della madre.

LINA FERRETTI
Milano, 23 ottobre 1984